

Primo Piano

Verona Minor Hierusalem

Peregrinus, il dialogo delle arti nella ricerca della bellezza

• La Fondazione VMH presenta sabato 30 novembre una performance inclusiva, esperienza che valorizza la cultura come strumento di trasformazione sociale. Tessitore: «Le musiche selezionate diventano il motore armonico degli stati d'animo dei pellegrini». Focus sull'invecchiamento attivo, la promozione del benessere attraverso la creatività

FRANCESCA SAGLIMBENI

In occasione del 550° anniversario del sigillo "Verona Minor Hierusalem" e dell'apertura del Giubileo del 24 dicembre, sabato 30 novembre, nella chiesa di San Tomaso Cantuariense, la Fondazione Verona Minor Hierusalem presenterà «Peregrinus. La luce ritrovata del corpo in cammino».

Un progetto realizzato secondo il modello "Tessere Relazioni per il Bene Comune", per la regia e direzione artistica di Arturo Cannistrà, su testi di Gaetano Miglioranza e musiche di Dorino Signorini, direttore dei Musici di Santa Cecilia, e con gli attori Elisabetta Tesconi e Alessio Tessitore.

La rappresentazione, a partecipazione gratuita, si terrà alle 17.45 con replica alle 20.45 (consigliata la prenotazione via e-mail all'indirizzo segreteria@veronaminorhierusalem.it, specificando il turno prescelto), proponendosi sia come una performance dall'approccio multidisciplinare, multigenerazionale e inclusivo (esito del "laboratorio di movimento creativo per la cultura e il benessere" cui hanno partecipato volontari e cittadini veronesi tra i 18 e gli 80 anni), sia un'esperienza che valorizza la cultura come strumento di trasformazione sociale, esplorando il movimento creativo quale fattore di benessere e longevità.

"Sulla luce"

Nel dar forma al progetto, il cui iter sarà narrato anche in un docufilm, l'ideatrice Paola Tessitore ha inoltre voluto valorizzare la lettera "Sulla luce" del vescovo Domenico Pompili alla città, e coinvolgere l'orchestra giovanile dei Musici di Santa Cecilia, l'artista Antonio Amodio, che ha creato l'opera "In cammino", l'azienda Dolci Colori, i cui prodotti eco-



La performance Un momento delle prove di «Peregrinus» con il regista Arturo Cannistrà

Nel dar forma al progetto è stata anche valorizzata la lettera "Sulla luce" del vescovo alla città

sostenibili creati dalle terre naturali di Gerusalemme, Verona e Roma, danno colore ai costumi della messa in scena, e alcuni giovani dell'ospedale Santa Giuliana che con gli Scout del Gruppo Verona 10 hanno tinteggiato i tessuti delle tuniche dei 22 pellegrini.

Il benessere attraverso la creatività

«Le musiche selezionate, di grandi autori classici, diventano il motore armonico degli stati d'animo dei pellegrini», spiega Tessitore, direttrice della Fondazione VMH. Fondazione che durante il Covid «aveva fatto trascrivere dal Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona 125 testamenti datati intorno alla metà del '400, di pellegrini e

Il bene comune

Un progetto di solidarietà fra generazioni

• Si è lavorato per inserire il linguaggio artistico Gesto-Danza nelle buone prassi sull'invecchiamento attivo

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno sociale che non ha precedenti storici, e che ha contribuito a mutare la composizione della società, a evidenziare nuovi bisogni e a cercare nuove risposte.

Nel corso di questi ultimi anni, attraverso il "Laboratorio il Gesto Perduto" da me

ideato e condotto, si è lavorato unicamente per inserire il linguaggio artistico Gesto-Danza nelle buone prassi sull'invecchiamento attivo, con una progettualità motivazionale-artistica che viaggia trasversalmente accogliendo cittadini di varie età in un percorso intergenerazionale.

Solidarietà fra generazioni

"Peregrinus, la luce ritrovata del corpo in cammino" vuole essere un progetto attivo e di solidarietà tra generazioni attraverso le arti della Musi-

ca-Recitazione-Pittura e Gesto-Danza, realizzato secondo il Modello "Tessere relazioni per il bene comune" di Paola Tessitore.

Il progetto si avvia prima con un workshop attivo sul Movimento, proposto da Verona Minor Hierusalem ai suoi volontari e ai cittadini, propedeutico a una Rappresentazione Sacra in cui i temi "Io Pellegrino" ed "Esplorare" portano i partecipanti e gli spettatori in un Viaggio dove la spiritualità, le arti e le persone diventano l'humus della performance.

Dialogo L'arte mette in dialogo le diverse stagioni della vita. Vengono accolti cittadini di varie età in un percorso intergenerazionale

Le Musiche di grandi autori, fra cui Brahms, Bach, Faure, Gounod, Puccini sono il motore armonico degli stati d'animo del Pellegrino.

In questo "viaggio" si vuole dare valore a come il cam-

biamento sia un momento significativo nella vita dell'essere umano nel suo peregrinare.

Consapevolezza e valore

Sul tema dei benefici del percorso queste esperienze giocano un ruolo attivo nel migliorare la comunicazione tra persone e danno consapevolezza e valore a gesti della Vita. L'arte mette in dialogo le diverse stagioni della vita.

Il workshop "Peregrinus" valorizza il gesto della mano che indica la strada ed è volto alla comprensione delle

pluralità, non verso un'omogeneizzazione delle stesse, ma verso una delicata e quanto mai complessa tessitura di una rete che sappia fornire solide basi alle nuove forme di convivenza e di appartenenza attuali, dove l'arte è il motore delle idee.

I testamenti dei Pellegrini Veronesi diventano tessitura per una nuova opera d'arte e la sua rilettura dona luce al sacro a favore di una rappresentazione empatica e vera.

Arturo Cannistrà
Regista

Primo Piano

**A SAN TOMASO
ALLE 17.45
E 20.45**

La rappresentazione, a partecipazione gratuita, si terrà sabato 30 novembre alle 17.45 con replica alle 20.45 a San Tomaso Cantuariense (consigliata la prenotazione via e-mail all'indirizzo segreteria@veronaminorhierusalem.it, specificando il turno prescelto), proponendosi sia come una

performance dall'approccio multidisciplinare, multigenerazionale e inclusivo (esito del laboratorio di movimento creativo cui hanno partecipato volontari e cittadini tra i 18 e gli 80 anni), sia un'esperienza che valorizza la cultura come strumento di trasformazione sociale.

pellegrine veronesi diretti a Gerusalemme, Roma e Santiago, cui è stato aggiunto l'iter peregrinationis di fra Giacomo da Verona. La rappresentazione rivela come le arti possano intrecciarsi per creare esperienze significative, capaci di unire generazioni e promuovere il benessere attraverso la creatività, con un focus sull'invecchiamento attivo. È infatti frutto di una esperienza di condivisione e di co-progettazione tra arti e professionisti veronesi e non, come pure tra giovani e anziani, coinvolgente e armoniosa, particolarmente apprezzata anche a livello nazionale», conclude Tessitore.

«I diversi linguaggi che dialogano nell'evento permettono di raccogliere elementi preziosi per far crescere la consapevolezza della nostra missione di cercatori di bellezza, di senso e di valori. E per condividere l'auspicio a riflettere sui frammenti di luce che segnano il nostro cammino verso la Gerusalemme celeste», aggiunge il presidente della Fondazione Verona Minor Hierusalem, don Maurizio Viviani.

L'evento gode del contributo di BCC Veneta e Dolci Colori, e patrocinio del Comune di Verona, della Chiesa di Verona, dell'Associazione Romea Strata.

La storia

Libera, una veronese in viaggio nell'anno giubilare 1450

• «Peregrinus» ripercorre la vicenda della pellegrina che si diresse a Roma, e il cui testamento è all'Archivio di Stato

«Peregrinus» ripercorre l'esperienza di Libera, una veronese che si mise in viaggio per Roma nell'anno giubilare 1450. Già da molto tempo la città si trovava all'incrocio di strade importanti ed era diventata tappa intermedia per i pellegrini diretti a Geru-

salemme, a Roma, a Santiago di Compostela, dalle provenienze più svariate. Quindi una città naturalmente votata all'incontro, allo scambio, tanto da essere definita, con un sigillo municipale di metà Quattrocento, Verona Minor Hierusalem.

Chi si mette in viaggio ha sempre bisogno di una guida: un pioniere del pellegrinaggio in Terrasanta fu il veronese Fra Giacomo, che nella sua «Peregrinatio» invoca come guida le Sacre Scrittu-

re. All'opera e all'esempio di fra Giacomo (che ebbe larghissima diffusione in Europa) avrà forse guardato Libera, un secolo dopo, disponendosi a partire. Il suo testamento (presente con quelli di altri cento pellegrini all'Archivio di Stato di Verona) rivela una grande apprensione per quel viaggio, nelle incognite allora molto drammatiche per i viaggiatori. **Gaetano Miglioranzani** Autore dei testi di «Peregrinus»

Il colloquio

Cultura e salute Verona laboratorio di un nuovo welfare



Workshop «Movimento creativo»

• Il docente Sacco: «L'Oms sviluppa progetti in tutto il mondo su questo tema, centrale per il benessere delle persone»

ENRICO GIARDINI

La cultura, dalla letteratura all'arte al patrimonio monumentale, come mezzo migliorare il benessere e la salute, mentale e fisica. E Verona può diventare un laboratorio di questo «welfare culturale». Muove da questo principio, già declinato e applicato, il progetto di Verona Minor Hierusalem avviato con il gruppo di lavoro di Pierluigi Sacco, professore di Politica economica all'Università di Chieti-Pescara, in Abruzzo.

«Il tema del rapporto tra cultura e salute sta diventando centrale nel panorama internazionale», spiega Sacco. «L'Oms sviluppa progetti in tutto il mondo su questo tema, perché ci si sta rendendo conto che la salute si può promuovere anche per vie non farmacologiche, avendo risorse ulteriori per affrontare problematiche difficili, di salute mentale come la depressione, ma anche fisica».

Verona, spiega Sacco, «può diventare un laboratorio, perché grazie alla collaborazione con alcune istituzioni sanitarie come l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar o l'Ospedale di Santa Giuliana, si riesce a sperimentare queste pratiche, collaborando con spe-

cialisti sanitari che seguono i reparti».

Ma quali sono le attività? «Sono molto semplici», spiega Sacco. «Coinvolgiamo i pazienti, ma anche il personale medico-sanitario, in attività creative. Un esempio: con il Protocollo «Pre-texts», cioè «Pretesti», che stiamo sviluppando in diverse parti del mondo, partiamo da qualunque libro, scelto in base agli interessi di partecipanti che poi in gruppi di venti-venticinque persone praticano attività collettive, creative, non competitive e non giudicanti». E dagli studi che documentano questi interventi risulta che «gli effetti sulla depressione, sulla salute mentale, ma anche sulla salute fisica, sono straordinariamente efficaci».

Tutto questo fa anche risparmiare fondi pubblici, agendo sulla prevenzione. Il progetto dell'Università di Chieti-Pescara prevede anche un rapporto con il mondo della scuola e della formazione. «Dopo la pandemia da Covid tanti ragazzi hanno avuto problemi di salute mentale», aggiunge Sacco, «e stiamo mettendo in atto una strategia sociale per affrontare questi problemi, che a volte sfociano in comportamenti violenti».

Strategia

Verona Minor Hierusalem per questo progetto ha coinvolto, in linea con la sua finalità «Una città da valorizzare assieme», numerosi volontari, cittadini, enti, istituzioni e per la ricerca scientifica due Dipartimenti dell'ateneo veronese: Culture e Civiltà per la trascrizione dei testamenti presenti

all'Archivio di Stato e Neuroscienze, Biomedicina e Movimento per l'impatto di salute e benessere. Verona Minor lavora con lo staff di Sacco, di cui fa parte anche Sara Ubaldi, Phd in Scienze umanistiche, assegnista di Ricerca all'Istituto di Scienze del Patrimonio culturale del Cnr.

Pellegrinaggi

«C'è il grande tema del Giubileo e dei pellegrinaggi, collegato ad aspetti non solo religiosi ma anche sociali», puntualizza Sacco, con Ubaldi. «Quindi partiamo dalla storia dei pellegrini di cinquecento anni fa per vedere come rimettere in scena queste storie», precisa il professore, «il che ci consente non solo di rievocare storicamente determinati fatti, ma di ricreare un collegamento con le problematiche di oggi sul tema della mobilità globale, dell'accoglienza, delle nuove difficoltà. In pratica, abbiamo testimonianze dirette dai pellegrini di oggi, ma le inseriamo in quelle di soggetti fragili, con esperienze interessanti e toccanti».

«Le chiese, che Verona Minor Hierusalem fa conoscere sono patrimonio monumentale da conservare, anche in ottica turistica, ma pure grandissime risorse sociali. Perché il volontariato culturale degli anziani, dei giovani, permette di avvicinarsi a questo patrimonio per occupare tempo e creare nuove capacità, per affrontare tematiche di salute mentale e disagio. E per diventare più utili ad altri che esprimono queste domande. Verona in questo può essere esempio da imitare».